

ziosamente compiuta dal Comitato d'inchiesta, delibera la stampa dei documenti, esclusi quelli destinati dalla Commissione all'archivio segreto. »

Approvazione del processo verbale.

Presidente. Ora che si è accertato che la Camera è in numero, prego il segretario di leggere il processo verbale della tornata di ieri.

Suardo, segretario, legge il processo verbale.

Presidente. L'onorevole Bettòlo ha facoltà di parlare sul processo verbale.

Bettòlo. Nella seduta di ieri, causa i rumori, non sono arrivato a raccogliere una frase che mi si dice pronunziata dall'onorevole Colajanni.

(Molti deputati occupano l'emiciclo).

Presidente. Onorevoli colleghi, vadano ai loro posti.

Bettòlo. La legge bancaria, secondo l'onorevole Colajanni, avrebbe il suo immediato effetto col primo del 1894 per influenza de' borsaiuoli di Genova.

Ora la Camera comprenderà come ieri io non abbia potuto prendere la parola per un fatto personale. *(Si ride).*

Colajanni Napoleone. Domando di parlare.

Bettòlo. Io sono persuaso che non era nella intenzione cortese dell'onorevole Colajanni di attribuire il vero significato filologico di borsaiuoli a quelli che più correttamente egli avrebbe dovuto designare come agenti di borsa; e mi aspetto dalla leale onestà dell'onorevole Colajanni una dichiarazione in questo senso.

Ma ad ogni modo sappia l'onorevole Colajanni che il comizio tenutosi in Genova, allorchè venne minacciata la proroga della legge bancaria, accoglieva i rappresentanti più eletti del commercio di Genova, i senatori e deputati liguri, i rappresentanti in ogni ceto di quel commercio che (come Ella sa, onorevole Colajanni), dà alle entrate dello Stato ottantaquattro milioni circa all'anno per dazi, mentre da tutti gli altri porti italiani, presi insieme, non si incassano che da 110 a 120 milioni.

L'azione dei senatori e deputati liguri nell'appoggiare presso il Governo la voce dei legittimi interessi di quel comizio, creda, onorevole Colajanni, non s'inspirò ad interessi

regionali, ma ad interessi generali; nè il Governo poteva esimersi dal soddisfarla, giacchè essa invocava semplicemente l'applicazione di una legge dello Stato.

Presidente. L'onorevole Napoleone Colajanni ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

Colajanni Napoleone. Una dichiarazione semplicissima.

L'amico personale Bettòlo ha indovinato precisamente quando ha detto che ero incorso in un errore di espressione; io ho adoperato la parola borsaiuoli per indicare i frequentatori di borsa, i borsisti, come mi suggerisce uno che di queste cose si intende più di me.

Cotesti borsisti, a parer mio, nei codici futuri saranno trattati molto diversamente da quello che lo sono attualmente. Ma questa è una mia opinione personale.

In quanto alla rettifica cui m'invita l'onorevole Bettòlo, dichiaro che non ho inteso menomamente di offendere la città di Genova. Anzi ho citato il comizio di Genova prima di tutto per elogiare la deputazione di Genova che ha saputo e sa difendere gli interessi della propria regione.

Anche qui posso sbagliare, ma io credo che in questa questione della Banca d'Italia Genova (è un'opinione mia che io però esprimo in buona fede), sia più interessata delle altre regioni d'Italia. E ritengo che bene operino i deputati di Genova prendendo a cuore quegli interessi mentre, a parer mio, fanno male quegli altri deputati che lasciano prevalere interessi contrari a quelli delle proprie regioni. Questo era il mio concetto.

Citai poi lo sciopero dei borsisti, e non borsaiuoli, anche per dimostrare come, mentre i rappresentanti dell'autorità, se si tratta di scioperi di contadini, ricorrono immediatamente ai fucili; se si tratta di scioperi dei signori borsisti, allora il prefetto fa loro tanto di cappello e li accoglie degnamente e rispettosamente.

Ho voluto fare la constatazione di questo fatto e ringrazio l'onorevole Bettòlo d'avermi dato oggi occasione di chiarire il mio pensiero.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. La Camera comprenderà, che non posso lasciar passare, senza una mia protesta, alcune allusioni all'opera del Governo intesa a far sì che la legge